

SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI PER AZIONI (SOGIN S.p.A.)

ESERCIZIO 2006

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Nota introduttiva dell'Amministratore Delegato

Errata corrige

Successivamente alla stampa del volume è stata riscontrata un'irregolarità nel testo della lettera dell'Amministratore Delegato. A fianco la versione corretta.

I risultati raggiunti dal Gruppo Sogin, nell'esercizio 2006, indicano una tendenza positiva rispetto al passato.

Il bilancio 2006, contabilmente separato in commessa nucleare (smantellamento delle installazioni nucleari e sistemazione del combustibile irraggiato), e servizi a terzi, si è chiuso con un utile netto di 0,3 milioni di euro. Il conto economico della commessa nucleare ha chiuso con una perdita di 0,2 milioni di euro, facendo registrare un aumento dei costi di produzione rispetto al 2005. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha riconosciuto costi a consuntivo, per l'esercizio 2006, pari a 143,2 milioni di euro, al netto delle imposte, a fronte di costi sostenuti da Sogin pari a 143,4 milioni di euro. Le attività per conto terzi hanno segnato un risultato dell'8% in più rispetto all'obiettivo di budget 2006 – 10,4 milioni di euro contro i 9,5 milioni previsti – con un ritorno in utile per 0,5 milioni di euro e un incremento del valore della produzione.

Si è proseguito nella politica di razionalizzazione nell'impiego delle risorse e di aumento delle competenze, in particolare sul tema della sicurezza convenzionale e nucleare.

Nel 2006, la controllata Nucleco ha aumentato il proprio volume di attività, passando, in termini di produzione di esercizio, da 8,1 milioni di euro, del 2005, a 13,2 milioni di euro, registrando un utile netto di 0,2 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione, insediatosi nel febbraio 2007, ha approvato le linee guida del piano industriale Sogin 2007-2011 e il nuovo modello organizzativo della Società. Ciò consentirà all'Azienda di elaborare una strategia industriale chiara e orientata alla realizzazione degli obiettivi di breve e medio termine, anche attraverso l'evoluzione della cultura aziendale: a una solida cultura tecnica si aggiungerà una cultura manageriale evoluta, propria di una impresa moderna, orientata all'efficienza, ai risultati e alla responsabilità sociale e sostenuta da una *governance* rigorosa e trasparente.

Massimo Romano
Amministratore Delegato

Nota introduttiva dell'Amministratore Delegato

I risultati raggiunti dal Gruppo Sogin, nell'esercizio 2006, indicano una tendenza positiva rispetto al passato.

Il bilancio 2006, contabilmente separato in commessa nucleare (smantellamento delle installazioni nucleari e sistemazione del combustibile irraggiato), e servizi a terzi, si è chiuso con un utile netto di 0,3 milioni di euro. Il conto economico della commessa nucleare ha chiuso con una perdita di 0,2 milioni di euro, facendo registrare un aumento dei costi di produzione rispetto al 2005. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha riconosciuto costi a consuntivo, per l'esercizio 2006, pari a 143,2 milioni di euro, al netto delle imposte, a fronte di costi sostenuti da Sogin pari a 143,4 milioni di euro. Le attività per conto terzi hanno segnato un risultato dell'8% in più rispetto all'obiettivo di budget 2006 – 10,4 milioni di euro contro i 9,5 milioni previsti – con un ritorno in utile per 0,5 milioni di euro e un incremento del valore della produzione.

Il costo del personale, escluso il personale comandato da Enea, è passato da 3 milioni di euro, nel 2005, a 3,5 milioni nel 2006, con una riduzione di 27 unità. Tale costo andrà riducendosi a partire dall'anno 2007. Si è proseguito nella politica di razionalizzazione nell'impiego delle risorse e di aumento delle competenze, in particolare sul tema della sicurezza convenzionale e nucleare. Nel 2006, la controllata Nucleco ha aumentato il proprio volume di attività, passando, in termini di produzione di esercizio, da 8,1 milioni di euro, del 2005, a 13,2 milioni di euro, registrando un utile netto di 0,2 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione, insediatosi nel febbraio 2007, ha approvato le linee guida del piano industriale Sogin 2007-2011 e il nuovo modello organizzativo della Società. Ciò consentirà all'Azienda di elaborare una strategia industriale chiara e orientata alla realizzazione degli obiettivi di breve e medio termine, anche attraverso l'evoluzione della cultura aziendale: a una solida cultura tecnica si aggiungerà una cultura manageriale evoluta, propria di una impresa moderna, orientata all'efficienza, ai risultati e alla responsabilità sociale e sostenuta da una *governance* rigorosa e trasparente.

Massimo Romano
Amministratore Delegato

Quadro generale

Rinnovo del Consiglio di Amministrazione

Con la legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007), art. 1, comma 459, a partire dal 1° gennaio 2007 ha cessato le sue funzioni il precedente Consiglio di Amministrazione della Società.

L'Azionista unico di Sogin, nell'Assemblea del 31 gennaio 2007, ha quindi nominato i nuovi consiglieri e designato il nuovo Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha successivamente nominato il nuovo Amministratore Delegato.

Ai sensi dell'art. 2386, comma 5°, del codice civile, dal 1° gennaio 2007 e fino all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione avvenuto il 14 febbraio 2007, il Collegio sindacale ha provveduto all'ordinaria amministrazione della Società.

Gli indirizzi governativi

Il quadro normativo che regola le attività di decommissioning affidate alla Sogin è rimasto invariato nel corso del 2006. In particolare sono operativi gli indirizzi emanati dal Ministro delle attività produttive nel dicembre 2004 che stabiliscono:

1. il completamento degli adempimenti previsti nei contratti di riprocessamento sottoscritti con la British Nuclear Fuel Ltd (ora BNG - British Nuclear Group);

2. la possibilità di riprocessare all'estero il restante combustibile irraggiato e/o il suo temporaneo immagazzinamento in appositi contenitori a secco nei siti delle centrali;
3. il rilascio senza vincoli radiologici dei siti ove sono ubicate le installazioni nucleari (gli impianti del ciclo del combustibile e le centrali per la produzione di energia elettrica) entro 20 anni.

1/ Ordinanze n° 3267 del 7 marzo 2003 e n° 3355 del 7 maggio 2004 e decreto del 4 marzo 2005, tutti del Presidente del Consiglio dei ministri.

2/ A eccezione di alcune barre di combustibile irraggiato della centrale americana di Elk River attualmente stoccate presso il centro di ricerca della Trisaia dell'Enea, la cui particolare natura non ne consente di fatto l'invio al riprocessamento.

Il Commissario delegato all'emergenza, in relazione all'attività di sistemazione in condizioni di massima sicurezza dei rifiuti radioattivi dislocati nelle Regioni Lazio, Campania, Emilia-Romagna, Basilicata e Piemonte¹, con ordinanza del 16 dicembre 2004 ha disposto l'invio del restante combustibile irraggiato al riprocessamento², ritenendo con tale scelta di poter rimuovere il principale ostacolo all'effettiva messa in sicurezza in tempi brevi dei siti ove attualmente questo combustibile è stoccato, tenuto conto della indisponibilità nel breve termine del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi. Si ricorda che lo stato di emergenza è cessato il 31 dicembre 2006.

I programmi di smantellamento e la copertura dei relativi oneri

Al fine di dare corso agli indirizzi governativi, nel corso del 2006 è stato individuato, in un'associazione temporanea di imprese francesi con capofila AREVA, il potenziale fornitore del servizio di riprocessamento del combustibile irraggiato ancora presente in Italia. In relazione a ciò, il 24 novembre 2006 è stato stipulato un accordo tra il ministro dello sviluppo economico del governo italiano e il ministro dell'industria del governo francese, con il quale l'Italia si è impegnata ad accogliere i residui derivanti dal riprocessamento di questo combustibile tra il 1° gennaio 2020 e il 31 gennaio 2025, attivando tutte le procedure secondo un calendario (*road-map*) da comunicare. Nell'aprile 2007, le parti hanno infine formalizzato l'accordo definitivo.

Il 31 marzo 2007 è stato inviato all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (nel seguito, brevemente, l'Autorità) l'aggiornamento del programma delle attività di disattivazione delle centrali e impianti nucleari e sistemazione del combustibile irraggiato, unitamente al consuntivo dei costi sostenuti nel 2006 per le medesime attività. Il programma conferma il quadro complessivo già delineato nei precedenti aggiornamenti, con particolare riferimento al riprocessamento del combustibile irraggiato ancora presente in Italia. Un ulteriore approfondimento è previsto che venga elaborato successivamente alla definizione del calendario per l'autorizzazione e la realizzazione di un deposito nazionale previsto nell'accordo italo-francese sopra ricordato.

Per quanto riguarda la copertura degli oneri stabilita dal D.Lgs. 79/99 e regolata dal decreto interministeriale 26 gennaio 2000, come modificato dal decreto interministeriale 3 aprile 2006, l'Autorità con delibera 174/06 ha riconosciuto gli oneri relativi al 2006 in via preventiva. Con delibera 121 del 29 maggio 2007 sono stati poi riconosciuti a consuntivo gli oneri relativi all'esercizio 2006 per un totale di 143,2 milioni di euro, al netto delle imposte, rispetto a un consuntivo di 143,4 milioni di euro. A breve è prevista una determinazione sugli oneri a preventivo per il 2007.

Nel corso del 2006 Sogin ha incassato dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE) circa 28 milioni di euro relativi ai costi sostenuti nel 2001 per il tramite del Consorzio SICN per lo smantellamento degli impianti del ciclo del combustibile. Nessuna ulteriore somma è stata erogata a Sogin a valere sul gettito finanziario generato dall'apposita componente A2 della tariffa elettrica, come peraltro già avvenuto per buona parte del 2005. Per fare fronte alle esigenze di cassa correnti, Sogin ha utilizzato le disponibilità liquide derivanti sostanzialmente da quanto a suo tempo accumulato a bilancio da Enel per effettuare lo smantellamento delle proprie centrali nucleari.

L'autonomia finanziaria della Società si è quindi ridotta e in futuro la sua operatività dipenderà in modo più diretto dalla tempestiva erogazione dei finanziamenti disposti dall'Autorità.

3/ Articolo 1, comma 298 della legge 298/04.

4/ Articolo 1, comma 493 della legge 266/05.

In ordine al finanziamento delle attività di disattivazione delle installazioni nucleari, per ragioni di completezza si ricorda poi che:

- 1) l'art. 4 della legge 368/03 ha istituito misure di compensazione territoriale a favore dei Comuni che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile i cui oneri gravano sulla tariffa elettrica;
- 2) la Finanziaria 2005³ ha stabilito il prelievo di circa 70 milioni di euro l'anno dal gettito della componente A2 a favore dell'Erario;
- 3) la Finanziaria 2006⁴ ha stabilito il prelievo di ulteriori 35 milioni di euro l'anno dal gettito della componente A2 sempre a favore dell'Erario;
- 4) con le delibere 103/06 e 174/06, l'Autorità ha previsto che Sogin utilizzi le disponibilità finanziarie derivanti dai fondi a suo tempo conferiti da Enel a copertura dei costi riconosciuti rispettivamente per gli anni 2005 e 2006;
- 5) con delibera 321/06, l'Autorità ha aggiornato, per il trimestre gennaio-marzo 2007, le componenti della tariffa elettrica e in particolare ha aumentato l'aliquota della componente A2, fino a dicembre 2006 in grado di garantire solamente la copertura degli oneri di cui alle citate leggi Finanziarie 2005 e 2006. Tale componente non è stata poi variata con la successiva delibera 76/07 relativa al periodo aprile-giugno 2007.

L'ultima stima dei costi complessivi della disattivazione delle installazioni nucleari e della sistemazione del combustibile irraggiato, a partire dal 2001 fino al rilascio senza vincoli radiologici dei siti, ammonta a circa 4,3 miliardi di euro.

Le misure di emergenza

Nell'anno 2006 le ordinanze emesse dal Commissario delegato hanno riguardato in particolare l'autorizzazione alla realizzazione di opere presso i siti di Saluggia, Latina e Garigliano.

Avverso le ordinanze del Commissario delegato è stato opposto ricorso, con richiesta di sospensiva, al TAR del Lazio, da parte delle amministrazioni locali, per le opere autorizzate nel sito di Latina, e al TAR del Piemonte, da parte di Legambiente e altre associazioni della provincia di Vercelli, per le opere da realizzare presso il sito Eurex di Saluggia. Entrambi i ricorsi sono stati respinti dai tribunali aditi.

La radioprotezione e la sicurezza convenzionale

Sotto il profilo della radioprotezione, le attività svolte nell'arco dell'anno hanno avuto un impatto trascurabile sull'ambiente e in particolare sulla popolazione. L'attività di controllo sul territorio è stata integrata con alcune campagne di indagine a carattere straordinario, in parte tuttora in corso, presso i siti di Trisaia e Saluggia.

Per quanto riguarda la radioprotezione degli addetti alle attività di disattivazione, i parametri di controllo sono tutti rientrati ampiamente nei limiti stabiliti dalle normative vigenti, confermando la buona pratica di quanto messo in atto.

Da ultimo, sotto il profilo della sicurezza convenzionale sul lavoro, nell'anno 2006 si è registrato un andamento più che soddisfacente dei parametri legati agli infortuni, sia in termini di frequenza sia di gravità degli infortuni stessi.

La valorizzazione dei siti

In attuazione delle delibere CIPE n. 121 del 21.12.2001 e n. 144 del 02.12.2005, in data 27.07.2006 è stato stipulato il preliminare di cessione a Terna SpA delle aree di proprietà Sogin site nel Comune di Latina interessate dalla realizzazione del Progetto SAPEI (collegamento in corrente continua tra la Sardegna e la penisola, opera prevista dalla Legge n. 443/2001, c.d. "Legge obiettivo"), nonché di aree limitrofe già interessate da significative servitù di elettrodotto.

Le attività per terzi

Nel corso del 2006 sono proseguite le consulenze svolte su incarichi di pubbliche amministrazioni italiane e della Commissione europea e hanno assunto un rilievo maggiore le attività svolte nell'ambito dell'accordo sulla Global Partnership sottoscritto dal G8 a Kananaskis nel giugno 2002.

Rispetto al 2005, si registra il ritorno in utile di queste attività e un incremento del valore della produzione.

La finanza aziendale

Per quanto già detto in precedenza sul finanziamento delle attività di disattivazione delle installazioni nucleari e di sistemazione del combustibile irraggiato, nel corso dell'anno la liquidità disponibile ha subito una significativa riduzione.

Si ritiene che le disponibilità che si vanno accumulando presso CCSE, in relazione al gettito derivante dalla componente A2 della tariffa elettrica di cui si è detto prima, saranno tempestivamente erogate a Sogin in relazione alle necessità di cassa connesse con i programmi di attività in essere. Non si prevede pertanto di dover ricorrere all'indebitamento.

In relazione alle attività affidate a Sogin per l'attuazione dell'accordo di cooperazione tra l'Italia e la Federazione Russa per lo smantellamento dei sommergibili nucleari radiati dalla marina militare russa e per la gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, nell'ambito del già citato accordo internazionale sulla Global Partnership, sono stati messi a disposizione di Sogin fondi per complessivi 30 milioni di euro, di cui 8 erogati il 7.3.06 e 22 il 30.5.06. Le somme rese così disponibili sono state impiegate in B.O.T. e depositi a termine vincolati su conto corrente bancario.

La gestione finanziaria della restante liquidità, anche nel 2006, ha assicurato la difesa del patrimonio della Società dall'erosione dell'inflazione. La gestione del portafoglio è stata caratterizzata da una significativa riduzione della quota investita a breve termine, il che ha consentito di ottenere un rendimento complessivo del 3,4%, superiore sia al tasso medio annuo di inflazione, attestatosi al 2,1%, sia al tasso medio annuo dei rendimenti sul mercato monetario rappresentato dall'Euribor a 3 mesi, attestatosi al 3,1%. Rimane garantita una elevata elasticità di tesoreria che permette di far fronte in tempi brevi a improvvise necessità di cassa.

Attuazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 231/2001

Nel corso dell'anno si è conclusa la prima revisione/emissione dei protocolli di controllo aziendali riguardanti le aree sensibili a rischio di reato ex D.Lgs. 231/2001, approvati dall'Organismo di vigilanza istituito ai sensi del medesimo decreto.

Risorse umane**Consistenza**

La consistenza per categoria professionale al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005 è riportata nel prospetto seguente.

Personale dipendente	Consistenza al 31.12.2006	Consistenza al 31.12.2005
Dirigenti	32	32
Quadri	190	189
Impiegati	394	411
Operai	145	152
Totale	761	784

La consistenza indicata in tabella non comprende il personale comandato da Enea pari a 67 unità al 31 dicembre 2006 e a 61 unità al 31 dicembre 2005.

Il costo di tale personale è stato nel 2006 pari a 3,5 milioni di euro, mentre nel 2005 è stato pari a 3,0 milioni di euro. Il turnover del personale dipendente ha interessato 44 unità in uscita e 21 unità in entrata.

Le risoluzioni anticipate dei rapporti di lavoro hanno comportato erogazioni aggiuntive e incentivi all'esodo per 3,7 milioni di euro con uscita di 30 risorse nel 2006 e 3 nel 2007.

Al 31 dicembre 2006 erano distaccate presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 4 unità, sulla base della Convenzione in essere con il medesimo Ministero.

Relazioni industriali

All'esito di una complessa e articolata trattativa, il 19 giugno 2006 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali nazionali l'accordo relativo al Premio di Risultato 2005, cassa 2006.

Successivamente, il 23 novembre 2006 è stato, inoltre, sottoscritto con le stesse componenti nazionali del Sindacato l'accordo relativo alla costituzione della Commissione Nazionale Paritetica sulla sicurezza dei lavoratori, prevista tra gli organismi paritetici azienda-lavoratori, dall'art. 20 del D.Lgs. 626/94. L'avvenuta costituzione della ricordata commissione costituisce una ulteriore affermazione della importanza attribuita dall'Azienda ai profili relativi alla sicurezza e alla salute dei lavoratori.

Sempre il 23 novembre 2006 si è sottoscritto l'accordo relativo al riconoscimento delle cosiddette indennità nucleari per i dipendenti Sogin addetti agli impianti del ciclo del combustibile. In precedenza tali indennità erano corrisposte ai soli addetti alle centrali elettronucleari.

Pianificazione e Sviluppo risorse

Nel 2006 è proseguita l'attività, iniziata già a partire dal 2005, di "job rotation", assistita dalla progressiva disponibilità dei curricula dei dipendenti on line. Tale attività ha lo scopo di:

- / razionalizzare l'impiego delle risorse;
- / incrementare le competenze del personale coinvolto, dando una opportunità di integrazione e di conoscenza reciproca fra diverse articolazioni aziendali;
- / esprimere competenze/conoscenze individuali non sempre attinenti al ruolo correntemente ricoperto in Azienda.

Per quanto concerne le 21 assunzioni effettuate nel corso del 2006, 14 sono state di tipo tecnico e 7 di tipo gestionale. In particolare, tra le figure di tipo tecnico, 6 sono in possesso di laurea del gruppo ingegneristico.

Per quanto riguarda la tipologia di titolo di studio, 11 risorse sono in possesso della laurea, 9 sono diplomate e 1 è in possesso di altro titolo di studio.

Infine, facendo riferimento all'articolazione territoriale, 7 di queste risorse sono state allocate in sede centrale e 14 sui vari siti.

Formazione

Nel 2006 la formazione del personale dipendente è ammontata complessivamente a 11.431 ore rispetto alle 13.421 ore dell'anno precedente. La flessione che si è registrata rispetto all'anno precedente (-15%) è correlata ai cambiamenti di tipo organizzativo posti in essere durante l'anno.

Protezione dei dati personali

Sogin ha predisposto un apposito piano che individua le misure di sicurezza da mettere in atto per la protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196, sistematicamente aggiornato con cadenza annuale.

Risultati economici e finanziari**Generalità**

Le attività svolte in ambito Sogin sono contabilmente separate in:

- a) commessa nucleare; disattivazione delle installazioni nucleari e sistemazione del combustibile nucleare;
- b) servizi a terzi.

Le attività di cui alla lettera a) sono regolate da apposite norme di legge, originate da quanto disposto dal D.Lgs. n.79/99 sul riassetto del mercato elettrico. Specificamente l'art. 3, commi 10 e 11, di questo decreto ha incluso gli oneri per lo smantellamento degli impianti e la chiusura del ciclo del combustibile tra quelli generali del sistema elettrico e ne ha stabilito la copertura attraverso un apposito corrispettivo dovuto al gestore della rete elettrica da chi accede e usa la medesima.

In base al citato articolo, i costi sostenuti da Sogin per queste attività trovano copertura nel predetto corrispettivo, tenuto anche conto dei fondi ricevuti da Enel all'atto del conferimento (fondi nucleari) e riclassificati nel bilancio Sogin come acconti ("acconti nucleari").

Le modalità per la quantificazione di questi oneri sono state stabilite con decreto interministeriale del 26 gennaio 2000, successivamente modificato con decreto interministeriale del 3 aprile 2006.

In attuazione di queste disposizioni, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha assunto le seguenti delibere per la determinazione sia a preventivo sia a consuntivo degli oneri da far gravare sulla tariffa elettrica:

- / delibera 71/02, con la quale ha determinato a preventivo gli oneri per il triennio 2002-2004;

/ delibera 66/05, con la quale ha riconosciuto gli oneri a consuntivo del triennio 2002-2004, tranne 4,8 milioni di euro;

/ delibere 103/06 e 107/06, con le quali ha riconosciuto gli oneri a consuntivo per il 2005, tranne 3 milioni di euro;

/ delibera 174/06, con la quale ha determinato gli oneri a preventivo per il 2006.

Con la delibera 290/06 ha poi diffidato Sogin a una puntuale applicazione di queste delibere per quanto riguarda l'utilizzo dei proventi, finanziari e non, rivenienti da attività svolte nell'ambito della commessa nucleare.

A partire dal 2005, Sogin ha presentato ricorso avverso alle delibere dell'Autorità per le parti relative al mancato riconoscimento di costi a consuntivo e in ordine alla possibilità di utilizzare i fondi conferiti da Enel e i proventi realizzati nell'ambito della commessa nucleare per i soli costi riconosciuti a consuntivo.

Il TAR della Lombardia ha respinto, a dicembre 2006, il primo dei ricorsi presentati, quello avverso alla delibera 66/05, ritenendo legittimo il mancato riconoscimento di costi a consuntivo. Sogin ha quindi proposto appello al Consiglio di Stato.

Per quanto riguarda il tema affrontato dalla delibera 290/06, si ricorda che Sogin, a seguito delle delibere 103/06 e 107/06, aveva ritenuto di dover assicurare il mantenimento del potere di acquisto degli acconti ricevuti, rivalutandoli in base all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) rilevato dall'ISTAT. Il surplus di gestione rispetto a tale rivalutazione unitamente ai proventi derivati dalla vendita di materiali, evidenziati nel bilancio 2005 come quota parte degli acconti nucleari ("acconti nucleari residui"), avrebbero conseguentemente potuto essere destinati alla copertura di costi non riconosciuti a consuntivo. L'Autorità, con la delibera 290/06, ha ritenuto questo approccio non rispondente a quanto da essa già disposto, precisando che occorre "destinare, sia per gli esercizi pregressi sia per i futuri esercizi, tutti i proventi finanziari derivanti dalle disponibilità finanziarie degli acconti nucleari e tutte le sopravvenienze attive derivanti dalle attività di smantellamento e di valorizzazione dei siti e delle infrastrutture esistenti di cui all'articolo 1, comma 102, della legge n. 239/04, alla copertura dei soli costi riconosciuti dall'Autorità".

In risposta a questa delibera, tra marzo e aprile 2007, Sogin ha inoltrato quindi all'Autorità una distinzione dei proventi finanziari maturati a tutto il 31 dicembre 2005 basata sulle fonti della commessa nucleare, e cioè sostanzialmente i relativi acconti, e le altre fonti nella sua disponibilità, e cioè il capitale sociale e le altre passività di più lungo periodo ricevute al conferimento (TFR e fondo rischi e oneri), oltre che gli acconti ricevuti per lo svolgimento di attività diverse dal decommissioning sostanzialmente a partire dal 2001.

L'Autorità, con delibera 117/07, ha ritenuto questa distinzione dei proventi finanziari coerente con le proprie disposizioni.

Alla luce di quest'ultima disposizione dell'Autorità, le somme che a tutto il 31 dicembre 2005 sono destinabili alla copertura di costi a consuntivo non riconosciuti ammontano a 7,86 milioni di euro, eccedendo quindi di 60 mila euro i costi che alla stessa data, con le già citate delibere 66/05, 103/06 e 107/06, non sono stati effettivamente riconosciuti a consuntivo.

Al netto di questa eccedenza, tutti gli acconti nucleari già rilevati al 31 dicembre 2005 senza distinzione di sorta sono pertanto destinati alla sola copertura di costi riconosciuti a consuntivo dall'Autorità. A maggiore chiarezza, la predetta eccedenza di 60 mila euro è stata riclassificata da "acconti nucleari" a "fondo rischi e oneri".

Con successiva delibera 121/07 l'Autorità ha poi riconosciuto costi a consuntivo per l'esercizio 2006 per 143,2 milioni di euro a fronte di costi effettivamente sostenuti pari a 143,4 milioni di euro, al netto delle imposte. Sogin è pertanto autorizzata a utilizzare gli acconti nucleari nella misura dei costi riconosciuti, dedotti i proventi, finanziari e non, rilevati nell'ambito della commessa nucleare. A questo riguardo si precisa che i proventi finanziari attribuiti a questa commessa nell'esercizio 2006 sono stati determinati sulla scorta dei medesimi criteri utilizzati per la distinzione dei proventi finanziari a tutto il 31 dicembre 2005, con l'esclusione del risultato della gestione finanziaria delle attività connesse con l'Accordo di cooperazione internazionale di cui alla legge di ratifica 160/05 (Global Partnership). L'ammontare di questi proventi finanziari, pari a 10,3 milioni di euro, è stato comunicato all'Autorità, che ne ha tenuto conto nella predetta delibera 121 del 29 maggio 2007.

Si nota in conclusione che, a differenza dei precedenti esercizi, il valore della produzione della commessa nucleare non è più determinato in modo tale da chiudere a zero dopo le imposte, bensì in modo tale da evidenziare, sempre dopo le imposte, gli eventuali costi non riconosciuti a consuntivo dall'Autorità. Nel 2006 pertanto il Conto economico di questa commessa chiude con una perdita di 0,2 milioni di euro.

Per le attività di cui alla lettera b), nel relativo conto economico si evidenzia il risultato di periodo in relazione al loro andamento economico nell'anno.